

Lo scaffale

A cura di Renato Minore



MARIA GRAZIA CALANDRONE
Una creatura
fatta per la gioia
SOLFERINO
176 pagine
15 euro
★★★

IL MITO

Vita di Alda Merini, sorgente di poesia

«Immersi nella sua vita significa immergersi nel perturbante, calarsi nel disordine impassibile di una donna che cerca di estrarre da un dolore inimmaginabile, immeritato, continuo un amore incondizionato per la vita». Così Maria Grazia Calandrone nella difficile scommessa di raccontare «la biografia poetica di Alda Merini». Perché davvero difficile è opporre la poesia alla vita: tanto è evidente che questa, nella violenza persino devastante, di quella è inesauribile sorgente, inseguendo una pienezza di corrispondenza irrimediabilmente precaria. Calandrone porta avanti la sfida con empatia poetica e critica, lo sguardo amorevole di chi, senza esserne inghiottita, sa sfiorare l'intreccio di vita e poesia che è anche una forma particolare di follia: è l'inconscio gridato in cui tutto s'impasta: orrore, tenerezza, visione, abbruttimento, sogno, violenza. È l'epopea di un «successo», la poetessa «nata due volte». Nell'immediato dopoguerra, prima che per lei iniziasse la dolorosa stagione degli internamenti, quando Pasolini fa il nome di Campana per la consonanza di «analogie, langue, substrato psicologico, fenomeni patologici». Poi, rinata negli Anni Novanta, e subito rosicchiata nelle «fauci» della società dello spettacolo. Un po' complice e un po' ignara. Quasi un «numero da circo» che, con dolcezza e furia, incarna nell'immaginario la stessa figura, archetipo e/o stereotipo, del poeta con tutte le forme del riuso, l'eccesso, anche il kitsch. Ma in lei nessuna maschera, piuttosto una distaccata brutalità, il tenero coraggio di guardarsi

dentro, frugare nella condizione umana ignorando ogni convenienza. In questa drammatica vitalità c'è la radice dell'amore dei lettori, l'autenticità di un dolore altrimenti indicibile, l'enfasi di una scrittura che vuole essere vera e sincera. Slancio ribelle, moto ingenuo di rivolta che, alla cattiveria degli uomini, oppone l'attesa di un riscatto immaginario, una pacificazione definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

